

Oggetto: Criticità di fornitura d'acqua potabile nella rete pubblica gestita da Acque del Chiampo nei Comuni di Altissimo e Nogarole Vicentino.

Facendo seguito alla richiesta pervenuta si relaziona quanto segue.

Premessa

Nel territorio della Regione Veneto è presente da qualche mese una condizione di deficit idrico generalizzato rispetto ai valori medi stagionali del manto nevoso, degli invasi, delle precipitazioni, delle portate e dei livelli freaticometrici, tant'è che già con ordinanza n. 46 del 18 Aprile 2017, il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, dichiarava lo stato di crisi idrica su tutto il territorio regionale, ai sensi dell'art. 106 della L.R. 13.04.2001 n. 11 dell'art. 1 della L.R. 16.08.2007, n. 2, a seguito delle anomale condizioni meteoriche.

Alla luce delle scarse precipitazioni nel periodo maggio-giugno 2017, con successive ordinanze rispettivamente del 16/05/2017, del 21/06/2017 e del 28/07/2017, il Presidente Zaia confermava su tutto il territorio regionale lo stato di crisi idrica.

Con nota del 20/07/2017, il Presidente del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo, in considerazione anche delle predette ordinanze Regionale, invitava i Sindaci dei Comuni afferenti, a porre in atto tutti i provvedimenti di competenza al fine di limitare l'utilizzo dell'acqua potabile per usi non essenziali.

La rete di captazione e distribuzione nei Comuni di Altissimo e Nogarole

La dotazione idrica dei due Comuni dell'Alta Valle del Chiampo è proveniente unicamente da sorgenti e le due principali denominate "Barbane" e "Bosco" confluiscono in un serbatoio denominato "Brassavalda" e, attraverso un complesso sistema di condotte e ulteriori serbatoi di accumulo (All. 1), forniscono i residenti di contrade e centri dei due Comuni.

Esiste anche un numero limitato di residenti che attinge autonomamente da altri fonti sorgive non gestite da Acque del Chiampo.

La disponibilità di risorsa idrica nei Comuni di Altissimo e Nogarole

La scarsità di risorsa idrica dovuta alle rare precipitazioni atmosferiche, sia invernali che primaverili, ha pregiudicato la ricarica delle sorgenti che alimentano l'acquedotto pubblico, tant'è che a partire dal mese di giugno l'alimentazione d'acqua al serbatoio Brassavalda è passata da 13 l/s agli attuali 8 l/s.

In particolare, la situazione è peggiorata a partire da venerdì 4 agosto per la concomitanza di eccessivi consumi in rete e la diminuzione progressiva degli attingimenti dalle sorgenti.

Rilevata tale situazione, a partire da sabato 5 agosto il Servizio di reperibilità acquedotti di Acque del Chiampo, ha provveduto a limitare la portata in uscita dal serbatoio Brassavalda e contestualmente, ricaricare il serbatoio mediante autobotti d'acqua.

L'acqua utilizzata per la ricarica è stata prelevata dalla rete acquedottistica di pianura alimentata dai pozzi di attingimento.

Per effetto della riduzione delle portate immesse, la complessa rete di distribuzione a valle del serbatoio principale è parzialmente andata in crisi provocando l'assenza di fornitura d'acqua in determinate zone.

A partire da domenica 6 agosto e nelle giornate di lunedì 7 e martedì 8, personale di Acque del Chiampo ha provveduto ad ispezionare i tratti e i serbatoi critici e, con estrema urgenza porre in essere, delle azioni e manovre in rete per ripristinare il regolare servizio di acquedotto.

Al fine di consentire una regolarità, ancorché alla minima portata, nella giornata di lunedì 7, si è tenuto un incontro con i Sindaci di Altissimo e Nogarole in cui si è concordato di adottare un'ordinanza di uso limitato dell'acqua potabile in determinate fasce orarie.

Nel corso della settimana, valutati i benefici dell'ordinanza raggiunti con l'ordinanza in essere, sarà valutata la possibilità di revocarla o mantenerla in essere.

IL DIRETTORE GENERALE

Ing. Alberto Piccoli